



REGIONE LIGURIA – Giunta Regionale

Copertina

Registro

Tipo Atto Decreto del Direttore Generale

Anno Registro 2018

Numero Registro ⁵

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Assetto del territorio

Oggetto

Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma).
Approvazione Variante al Piano di Bacino Stralcio T. Quiliano relativa alla ripermetrazione di un'area a suscettività al dissesto in Loc. Roviesca, nel Comune di Quiliano (SV).

Data sottoscrizione

15/01/2018

Dirigente responsabile

Roberto Boni

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal dirigente/dirigente generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017.

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01_2017-AM-287_Allegato_D.dDG_2017_Roviasca.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BUR: SI

Modalità di pubblicazione sul BURL: integrale

Pubblicabile sul Web: SI



REGIONE LIGURIA – Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e
trasporti
Struttura Settore Assetto del territorio

Decreto del Direttore Generale
codice AM-287
anno 2017

OGGETTO:

Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma).
Approvazione Variante al Piano di Bacino Stralcio T. Quiliano relativa alla ripermetrazione di un'area a suscettività al dissesto in Loc. Roviesca, nel Comune di Quiliano (SV).

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l’istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale di cui all’art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015;
- il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, con conseguente soppressione dell’Autorità di Bacino regionale;
- l’intesa sottoscritta in data 30/03/2017, ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell’art. 12 del D.M. 294/2016, ed in conformità alla DGR 240 del 24/03/2017, tra Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito “Intesa”) finalizzata a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative inerenti la pianificazione di bacino nel periodo transitorio conseguente alla soppressione dell’Autorità di Bacino regionale, ed in particolare:
 - l’art. 3 che prevede l’avvalimento da parte dell’Autorità Distrettuale delle strutture regionali già operanti nel regime previgente;
 - l’art. 4 che prevede il conferimento della delega di firma al Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, già Segretario Generale dell’Autorità di Bacino regionale, per le fattispecie individuate nell’allegato all’Intesa stessa;
- il D.D.G. n. 134 del 24/05/2017 che definisce le modalità procedurali per l’esercizio della delega di firma al Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti per le attività di pianificazione di bacino regionale, confermando in particolare le modalità procedurali previgenti, come derivanti dal combinato disposto delle normative dei Piani di Bacino tuttora vigenti e delle procedure ex l.r. 15/2015 (Titolo II, Capo II), nonché dai connessi indirizzi procedurali attuativi;
- il D.d.DG. n. 68 del 11/09/2017, avente ad oggetto “Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma). Adozione variante al Piano di Bacino Stralcio T.Quiliano relativa alla ripermimetrazione di un’area a suscettività al dissesto Pg3A in Loc. Roviesca, in Comune di Quiliano (SV)”,

DATO ATTO CHE:

- dal 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del citato D.M. n. 294/2016, risulta soppressa l’Autorità di Bacino regionale, che in forza del disposto dell’art. 170, c. 2-bis del d.lgs. 152/2006, ha continuato ad operare fino a tale data secondo le disposizioni in ultimo della l.r. 10 aprile 2015, n. 15 (TITOLO II, CAPO II);
- al fine di garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative inerenti la pianificazione di bacino nel periodo transitorio conseguente alla soppressione l’Autorità di Bacino regionale, l’Intesa stipulata, ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell’art. 12 del D.M. 294/2016, prevede l’avvalimento, da parte dell’Autorità di bacino distrettuale delle strutture

regionali che fino ad oggi hanno svolto funzioni di Autorità di Bacino Regionale, e conferisce delega di firma al Direttore del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale soppressa;

- secondo l'Intesa, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DDG 134/2017, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

DATO ATTO CHE con il citato Decreto del D.dDG. n. 68 del 11/09/2017, anche ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa e di attivare le necessarie misure di salvaguardia, è stata adottata, secondo quanto previsto dalle modalità procedurali per l'esercizio della delega di firma per l'attività di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1, del D.D.G. nr. 134 del 24.05.2017, la variante al Piano di Bacino in oggetto relativa alla ripermetroazione ed alla riclassificazione di un'area a pericolosità geomorfologica elevata per frana nel Comune di Quiliano;

CONSIDERATO CHE a seguito dell'adozione della variante di cui sopra:

- sono state svolti dagli uffici regionali i previsti adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa relativa alla variante adottata di cui sopra, al fine di consentire a chiunque fosse interessato di esprimere eventuali osservazioni, disponendo in particolare la pubblicazione dell'avviso di indizione della fase di pubblicità sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web regionale, la pubblicazione degli elaborati sul portale regionale www.ambienteinliguria.it, nella sezione dedicata ai piani di bacino, la trasmissione al Comune di Quiliano (SV) del decreto di adozione con il relativo Avviso Pubblico di Informazione per la pubblicazione sul proprio albo pretorio;
- all'esito della fase di pubblicità sono pervenute al Settore Assetto del Territorio le seguenti due osservazioni nei trenta giorni previsti nel succitato Avviso Pubblico e verificate dall'ufficio regionale competente:
 - con nota PEC del Comune di Quiliano assunta a protocollo regionale n. PG/2017/0328036 del 12/10/2017 le considerazioni geologiche per le osservazioni sulla variante al Piano di Bacino del Torrente Quiliano, zona di Roviesca (Ambito 11, Letimbro)";
 - con nota di soggetti privati, proprietari di immobili e terreni insistenti sull'area assunta protocollo regionale n. PG, nr. 0344498 del 27/10/2017, le considerazioni tecniche strutturali relative alla variante al Piano di Bacino del Torrente Quiliano, zona Roviesca (Ambito 11, Letimbro);
- sono pervenute dal Settore Difesa del Suolo Savona e Imperia le seguenti due osservazioni nei trenta giorni previsti nel succitato Avviso Pubblico e verificate dall'ufficio regionale competente:
 - con nota PEC nr. PG/2017/346124 del 30/10/2017 è stata registrata l'osservazione del Comitato delle Frazioni Montane di Roviesca, a firma del Vice Delegato Massimo Torcello, con allegati dei documenti di carattere amministrativo inerenti il Regolamento dei Comitati delle Frazioni Montane ed il Decreto di approvazione degli Eletti;
 - con nota PEC nr. PG/2017/346333 del 30/10/2017 è stata registrata l'osservazione della Sig.ra Marina Bertoni che allega una Relazione Tecnica avente ad oggetto "Demolizione e ricostruzione di muro perimetrale del vano laboratorio presso l'immobile sito in frazione Roviesca, Via Mele 7".

ATTESO CHE il contenuto di tali osservazioni e le valutazioni conseguenti sono state illustrate nella Relazione istruttoria redatta dal Settore Assetto del Territorio, di cui alla nota prot. IN/2017/23111 del 28/11/2017, relativamente alle osservazioni presentate direttamente al competente Ufficio Assetto del Territorio, e nella successiva Relazione Istruttoria Integrativa di cui alla nota prot. IN/2017/24666 del 14/12/2017 che tratta le restanti osservazioni, pervenute al Settore Assetto del Territorio successivamente alla conclusione della prima istruttoria, le quali vengono sintetizzate nella tabella seguente:

Osservazione / Proponente	Sintesi osservazione	Valutazioni sintetiche
1. Comune di Quiliano (SV)	Con deliberazione della Giunta Regionale n. 103 dell'8/2/2017 è stata approvata la Variante al PUC del Comune di Quiliano contenente, anche, elaborati geologici e normativa geologica di Piano che riprendono le perimetrazioni degli areali di suscettività del piano vigente.	L'osservazione non è pertinente in quanto il Piano di Bacino è strumento di pianificazione territoriale di carattere sovraordinato ed è piuttosto lo strumento urbanistico generale deve essere adeguato al nuovo stato delle conoscenze.
1.a)	La variante proposta non può considerarsi "non sostanziale" in quanto per effetto delle modifiche introdotte si limitano di molto le possibilità di adeguamento degli edifici e si deprezza il valore dei manufatti presenti	<p>Per quanto riguarda i piani di bacino stralcio regionali liguri, la definizione di varianti di tipo "non sostanziale" deriva da un disposto di legge, ed è rilevante ai soli fini della procedura approvativa, che è semplificata laddove non si tratti di varianti generali e complessive o che modifichino le impostazioni del piano. Ciò, di per sé, non implica la non significatività della variante stessa in termini di conseguenze sul territorio. È chiaro infatti che qualsiasi modifica ad un piano di bacino (a meno che non si tratti di errori materiali), tenuto conto della peculiarità e della delicatezza degli aspetti trattati, con particolare riferimento al rischio idrogeologico, ha sempre un qualche effetto applicativo sul territorio, e pertanto la "sostanzialità" della variante è da intendersi in senso procedurale.</p> <p>A seguito della sopravvenuta normativa di riordino delle competenze delle Province, di cui alla l.r. 15/2015, la disciplina della materia della pianificazione di bacino è stata aggiornata confermando, però, l'impostazione previgente; in particolare per quanto concerne le fattispecie di varianti assoggettabili alla procedura approvativa semplificata che, peraltro, prevede il contraddittorio con i terzi. Occorre altresì richiamare che le Norme di Attuazione del Piano di Bacino, ed in particolare l'art.24 c.1 prevedono la possibilità di apportare modifiche puntuali e/o integrazioni agli elaborati dello stesso Piano di Bacino in considerazione di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche, di studi o indagini di maggior dettaglio con le</p>

		modalità semplificate previste per le varianti c.d. "non sostanziali" (ex c.5, art.10 lr 58/2009).
1.b)	I criteri regionali di cui alla DGR 265/2010 (recante gli indirizzi per la ripermetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti che determinano aree a suscettività al dissesto), devono essere rigorosamente applicati i per decidere che un territorio non classificato e senza gravi problemi venga classificato come area franosa.	L'osservazione non è pertinente perché la fattispecie in esame esula dall'applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n. 265/2010.
1.c)	I dati interferometrici, disponibili sui dataset della Regione, relativi al periodo 30/04/1992 e 03/12/2000 che non indicano movimenti significativi e che con riferimento all'alluvione dell'autunno 1992 non registrano movimenti significativi dei punti.	L'esposizione generale del versante di Roviasca non è favorevole all'analisi dei dati interferometrici i dati stessi possono, quindi, non risultare attendibili inoltre la tecnica in questione viene utilizzata per monitorare movimenti di frana a cinematica lenta e permanente nel tempo e non episodi impulsivi e parossistici quali quelli connessi ad un evento alluvionale. La condizione di inattività che caratterizza i fenomeni gravitativi (quiescenti e relitti) in discussione è, peraltro, compatibile con l'assenza di evidenze di cinematiche in atto o recenti. Quanto osservato appare, pertanto, non rilevante.
1.d)	La frazione di Roviasca esiste da oltre mille anni e non ha avuto lesioni significative nei fabbricati nei secoli. L'azione erosiva del rio Trexenda al piede del versante, indicata tra le cause che hanno originato i corpi franosi antichi, allo stato attuale è praticamente nulla.	I fenomeni gravitativi in discussione sono classificati come relitti o quiescenti quindi è ragionevole riscontrare l'assenza di evidenze o processi di instabilità in atto o recenti. Quanto osservato non rileva, quindi, ai fini della variante adottata.
1.e)	Le osservazioni sono corredate da allegati costituiti dalla Scheda Monografica del Progetto SCAI e dall'Allegato Tecnico della DGR nr. 265/2010	Il materiale documentale allegato è già agli atti dell'Ufficio regionale precedente e non presenta elementi di novità.
2. Soggetti privati, residenti o proprietari di immobili nella frazione di Roviasca.	L'analisi statico - strutturale, condotta mediante analisi visiva dei fabbricati civili, manufatti significativi e viabilità, non ha evidenziato lesioni che possano far ipotizzare la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico attivi.	L'analisi geomorfologica ha riconosciuto la presenza di corpi di frana classificati come relitti, per quelli arealmente più ampi, e quiescente per gli altri. Le risultanze dell'osservazione non sono in contrasto con la condizione cinematica dei corpi geomorfologici in questione. Quanto indicato non rileva, quindi, ai fini della variante adottata.

2.a)	Vengono richiamate alcune perizie geologico tecniche, relative ad interventi locali svolti su alcuni fabbricati della frazione, che non hanno denunciato la presenza di problemi geologici specifici relativamente alla fattibilità degli interventi previsti.	Tale richiamo appare non coerente in ragione del difetto di scala tra l'analisi geologica a corredo di un singolo intervento edilizio a carattere locale e un'analisi geomorfologica di area vasta.
3-seq. Comitato delle Frazioni Montane di Roviasca.	Si richiede il criterio applicato alla variante relativa alla frazione di Roviasca è seguito anche per altre varianti in corso ai Piani di Bacino e se nel futuro il criterio, ritenuto 'restrittivo', seguito per Roviasca sarà ripreso per tutti i siti indagati dal progetto SCAI	L'osservazione non è pertinente perché vengono sollevati quesiti in ordine ad aspetti non di merito rispetto ai contenuti della variante adottata.
4-seq. Soggetto privato residente nella frazione di Roviasca	Vengono richiamati gli esiti di una perizia geologica, relativa ad un intervento locale svolto sul fabbricato di proprietà, che non hanno evidenziato la presenza delle criticità che emergono dalla classificazione.	Tale richiamo appare non coerente in ragione del difetto di scala tra l'analisi geologica a corredo di un singolo intervento edilizio a carattere locale e un'analisi geomorfologica di area vasta

CONSIDERATO che, per quanto sopra riportato, le osservazioni non contengono elementi tali da giustificare modifiche al piano e pertanto non risulta necessario apportare alcuna modifica agli elaborati della variante adottata con DdDG 68/2017;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, nella sua qualità di soggetto delegato in applicazione dell'art. 4 dell'Intesa stessa, approvi la variante al Piano di Bacino T.Quiliano (Ambito 11, Letimbro) per aggiornamento delle classi di pericolosità geomorfologica di un'areale in Località Roviasca in Comune di Quiliano (SV), di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, come di seguito costituito:

- CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI;
- CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO;
- CARTA DELLA FRANOSITA' REALE;
- RELAZIONE GENERALE (§ 2.4 Geomorfologia, pagg. 31, 33).

DATO ATTO infine che, in coerenza con gli indirizzi ex DDG 134/2017:

- la variante in oggetto entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BURL;
- gli elaborati approvati saranno consultabili presso la Regione ed il Comune interessato, nonché sul portale regionale dedicato all'ambiente www.ambienteinliguria.it, nella sezione relativa ai Piani di Bacino all'indirizzo <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it>.

DECRETA

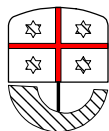
nella sua qualità di soggetto delegato ai sensi dell'art. 4 dell'Intesa sottoscritta con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, di cui alla DGR n. 240/2017, per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare la variante al Piano di Bacino al Piano di Bacino T.Quiliano (Ambito 11, Letimbro) per aggiornamento delle classi di pericolosità geomorfologica di un'areale in Località Roviasca in Comune di Quiliano (SV), contenuta nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, come di seguito costituito:
 - CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI;
 - CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO;
 - CARTA DELLA FRANOSITA' REALE;
 - RELAZIONE GENERALE (§ 2.4 Geomorfologia, pagg. 31, 33).
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai fini della sua entrata in vigore e la pubblicazione della cartografia aggiornata sul portale regionale www.ambienteinliguria.it, all'indirizzo <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it>.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Adriano Musitelli
Firmato Digitalmente

Atto: **AM-287/2017**



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Assetto del territorio – Settore

Oggetto:

**Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma).
Approvazione Variante al Piano di Bacino Stralcio T.Quiliano relativa alla ripermimetrazione di
un'area a suscettività al dissesto in Loc. Roviasca, nel Comune di Quiliano (SV).**

ALLEGATO 1

STRALCI CARTOGRAFICI DELLE CARTOGRAFIE DI PIANO INTERESSATE DALLA VARIANTE:

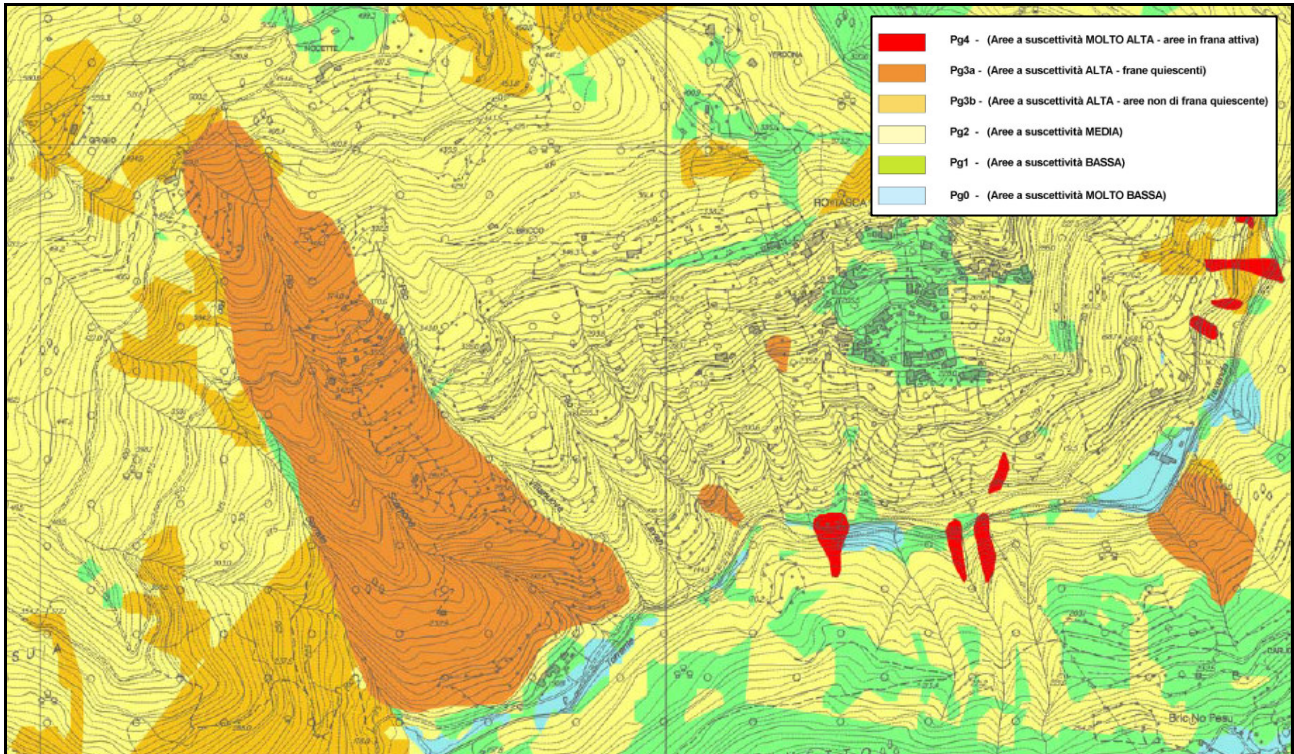
-) CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI;
-) CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO;
-) CARTA DELLA FRANOSITA' REALE;
-) RELAZIONE GENERALE (§2.4 Geomorfologia, pgg. 31, 33).

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 9

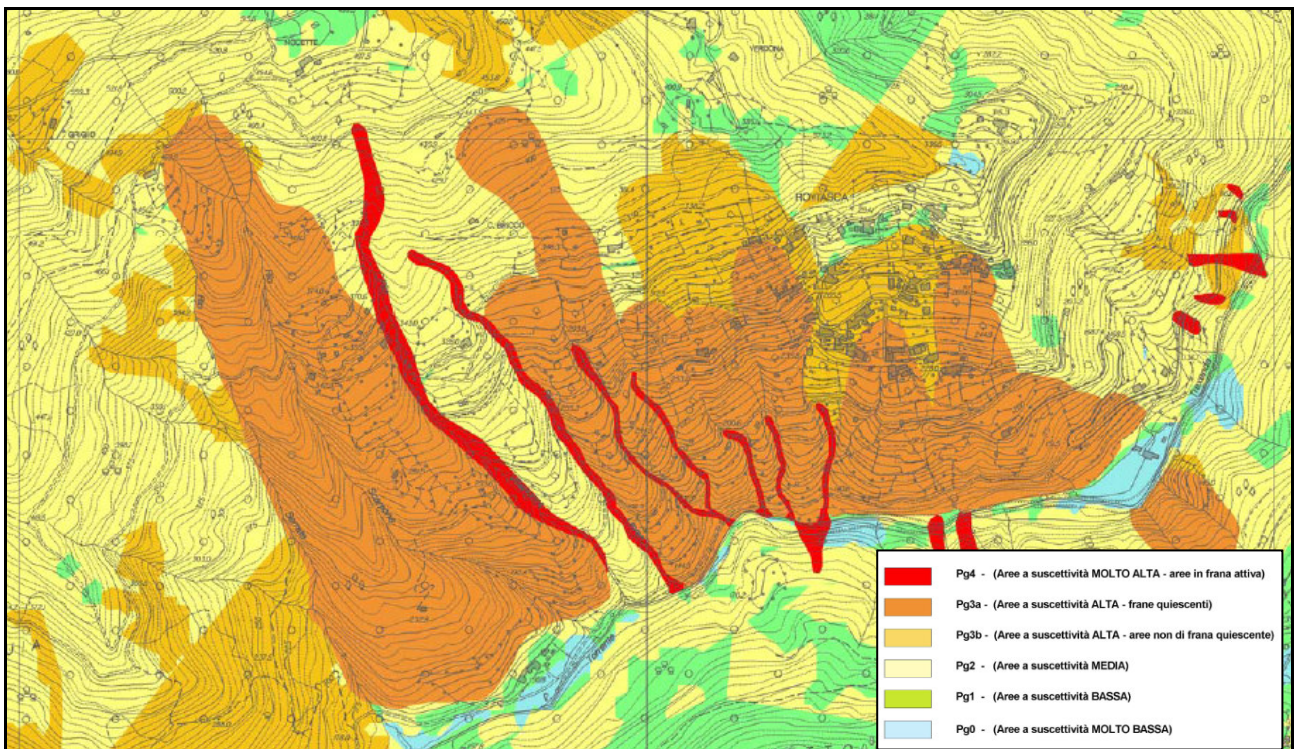
----- FINE TESTO -----



Piano di bacino, stralcio della suscettività al Dissesto
Piano di bacino vigente

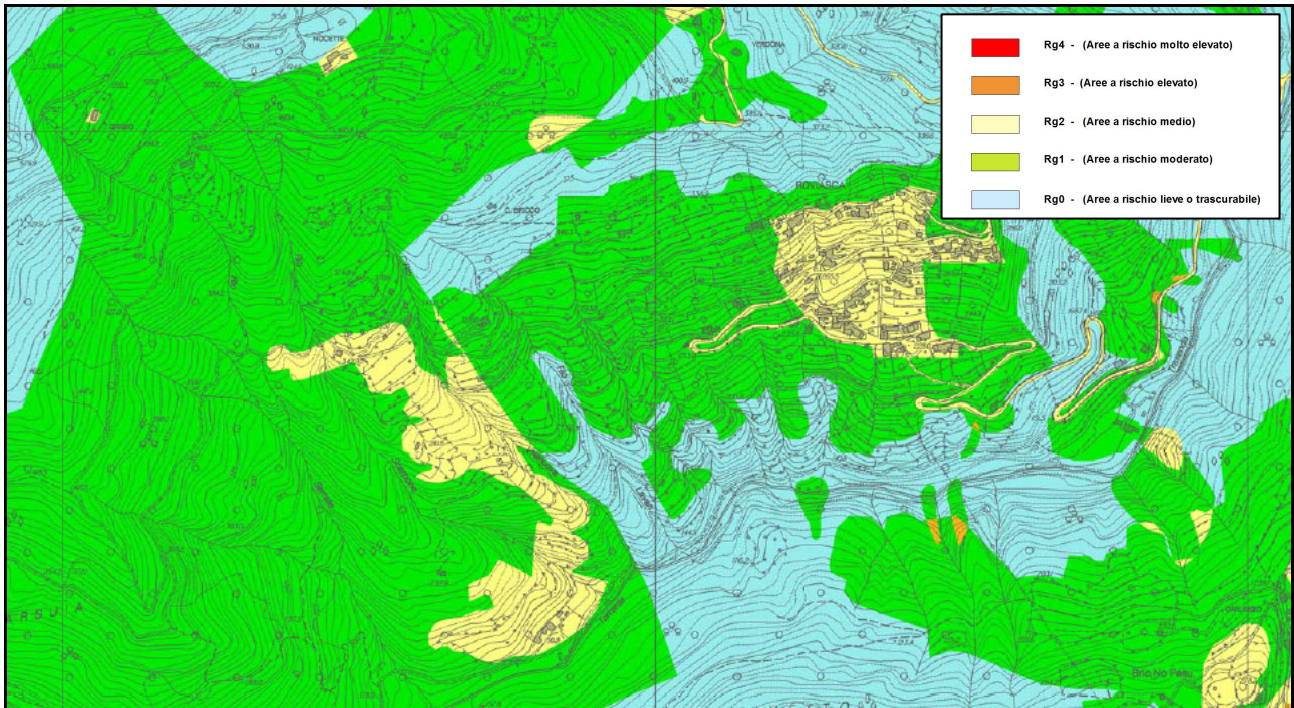


Piano di bacino, stralcio della suscettività al Dissesto
VARIANTE AL PIANO DI BACINO VIGENTE

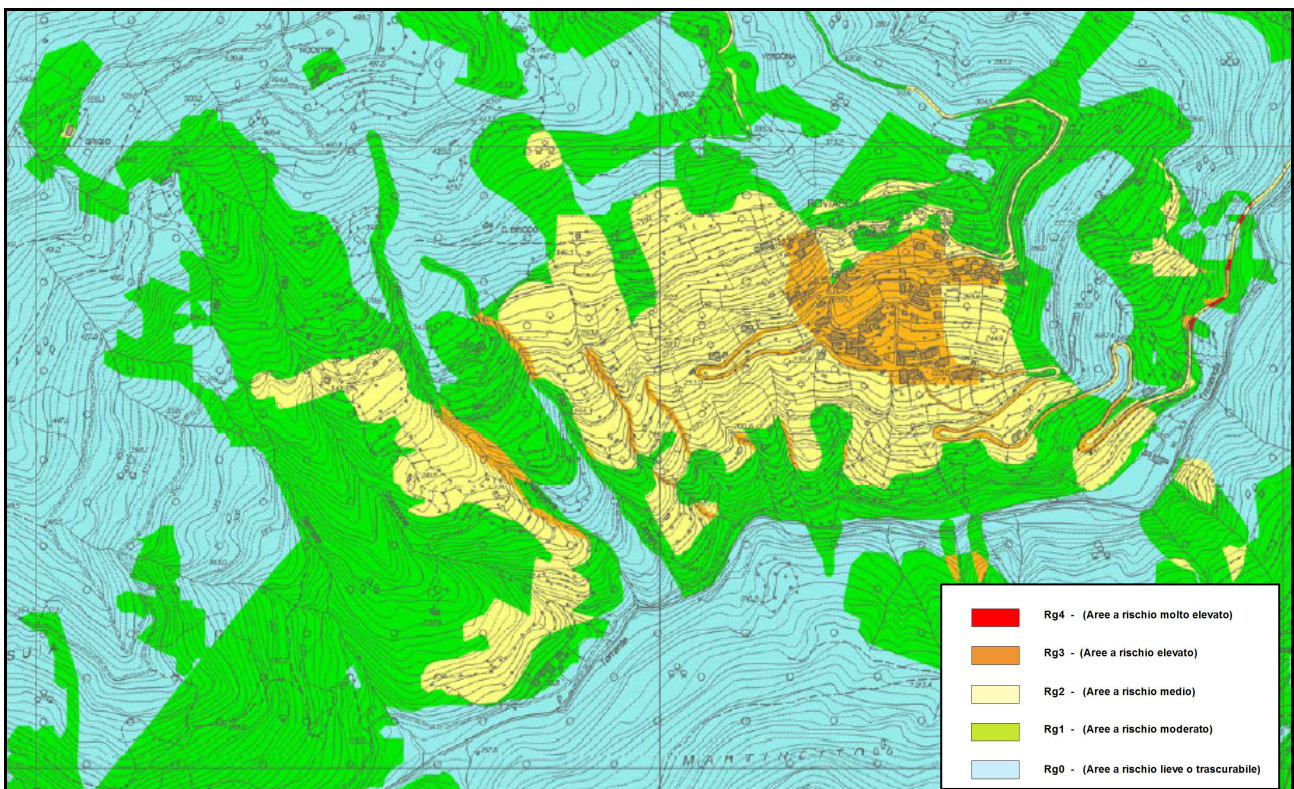




Piano di bacino, stralcio del rischio geomorfologico
Piano di bacino vigente

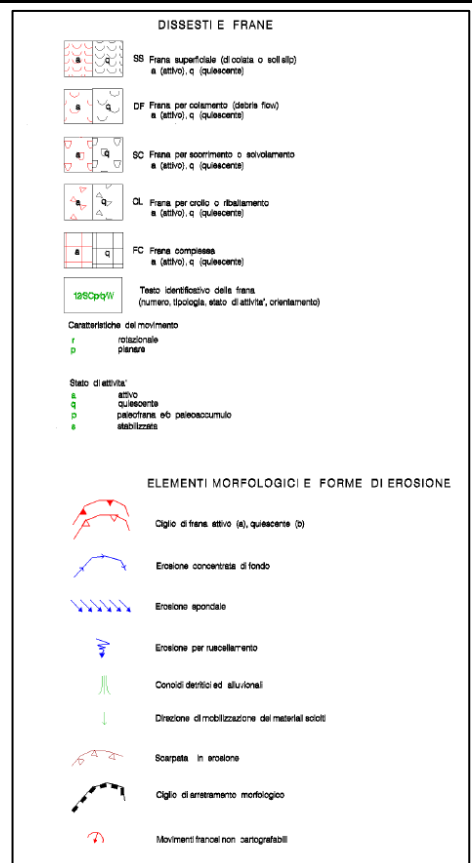
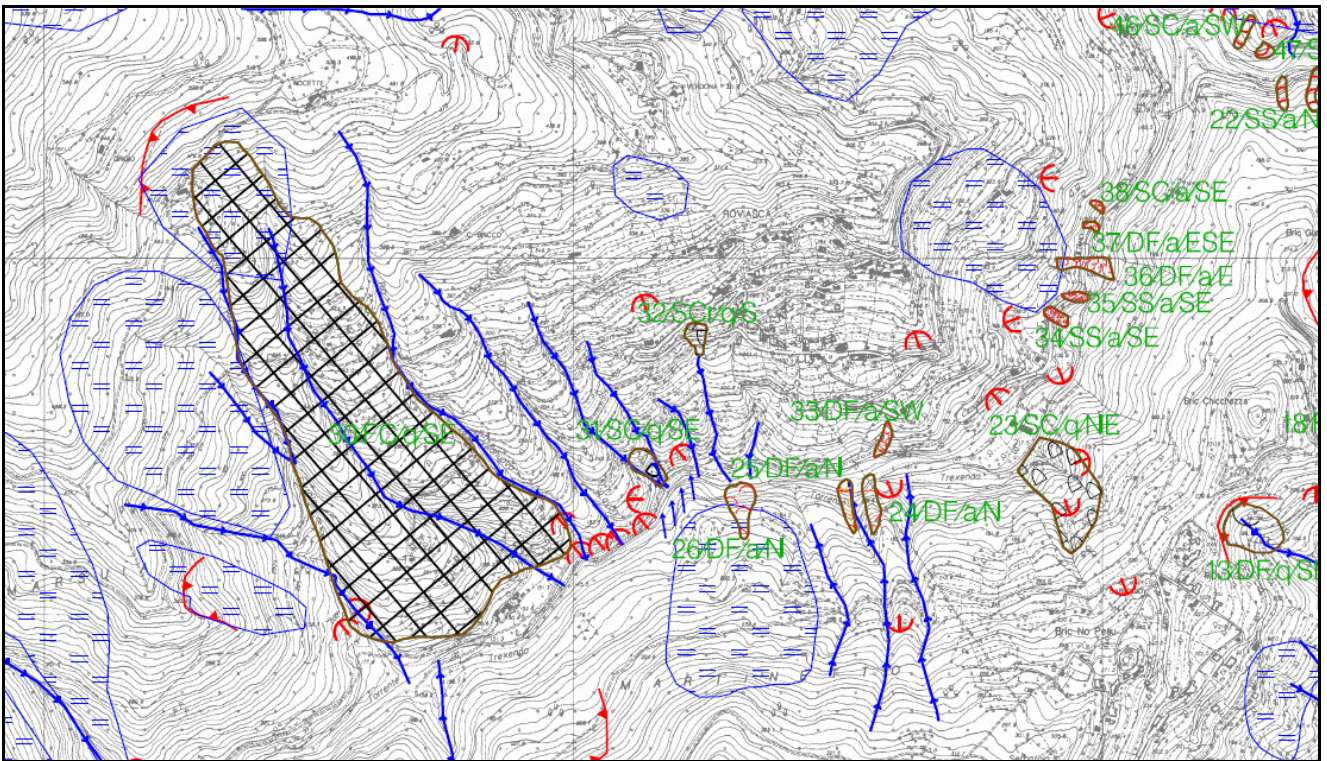


Piano di bacino, stralcio del rischio geomorfologico
VARIANTE AL PIANO DI BACINO VIGENTE





Piano di Bacino, stralcio della Carta della Franosità Reale
Piano di bacino Vigente

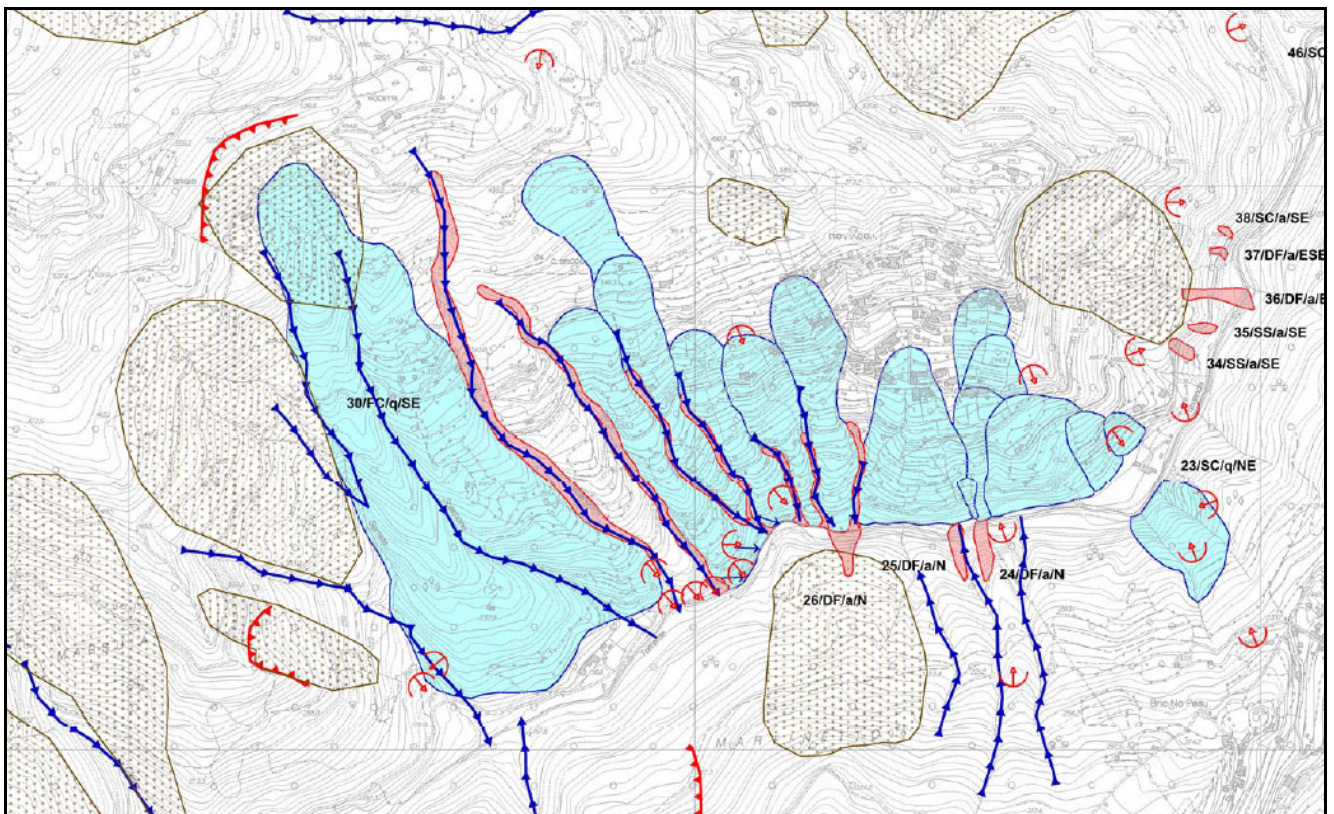




Piano di Bacino, stralcio della Carta della Franosità Reale
VARIANTE AL PIANO DI BACINO VIGENTE

LEGENDA

FRANE - STATO DI ATTIVITA'	ELEMENTI MORFOLOGICI E FORME DI EROSIONE
attive	Cigli di frana (attivi)
quiescenti	Erosione concentrata di fondo
stabilizzate/paleofrane	Erosione spondale
Etichetta identificativa della frana:	Erosione per ruscellamento
64/DF/a/NW	Cigli di arretramento morfologico
2 - numerazione progressiva	Movimenti franosi non cartografabili
DF - classificazione (tipologia)	Riporti antropici
a - stato di attività	Limite del bacino
NW - direzione del movimento	
Classificazione:	
SS - frana superficiale (di colata o soil slip)	
DF - frana per colamento (debris flow)	
SC - frana per scorrimento o scivolamento	
CL - frana per crollo	
FC - frana complessa	
Caratteristiche del movimento:	
r - rotazionale	
p - planare	





Piano di Bacino, stralcio della Relazione Generale (pag. 31)

Piano di bacino Vigente

PIANO DI BACINO STRALCIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
(ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito in L. 267/1998)
Caratteristiche idrauliche e geologiche del territorio
Valutazione del rischio idraulico e geomorfologico
bacino: QUILIANO

Minor rilevanza, in relazione alla formazione ed alla mobilitazione di corpi franosi significativi, hanno le zone a substrato granitico o dolomitico e le aree che presentano una generale omogeneità delle caratteristiche geomeccaniche e non sono interessate da evidenti fenomeni di tettonizzazione né antica né recente.

In merito all'analisi dei dissesti sopracitati si rimanda agli elaborati di dettaglio allegati al presente studio, mentre si evidenzia che in linea generale il bacino risulta interessato da altre fenomenologie "minori" meglio inquadrabili nell'ambito della Franosità diffusa di dimensioni non cartografabili singolarmente.

In relazione anche ai contenuti dell'O.d.G. n. 7 relativo alla seduta del 25 ottobre 1999 dell'Autorità di Bacino di Rilievo Regionale circa i contenuti degli adempimenti della L. 267/98 è possibile definire:

- distretti franosi, ovvero le porzioni di territorio caratterizzate da una suscettività al dissesto molto alta e dalla presenza di frane attive;
- fasce di attenzione, ovvero i settori confinanti le aree di cui sopra per i quali è ragionevole ipotizzare un coinvolgimento a seguito di evoluzioni parossistiche di movimento di massa;
- zone di fragilità, cioè le aree che per le caratteristiche geologico-geomorfologiche riscontrate presentano una particolare propensione all'innescio di fenomenologie di tipo erosivo, franosità diffusa o dove sono chiaramente identificabili forme quiescenti, anche appartenenti ad aree a suscettività alta.

Con particolare riferimento ai versanti che gravitano sul T.Quazzola e sul T.Trexenda, in corrispondenza della media ed alta valle, si osserva che tali settori sono caratterizzati da uno stato di instabilità latente per la presenza sia di paleoaccumuli allo stato quiescente, ma riattivabili, sia per lo stato di conservazione della roccia e per l'effetto che sulla stessa esercita l'azione erosiva dei torrenti.

È così possibile, in relazione anche alla presenza di corpi significativi, definire una "zona di fragilità" indotta dall'assetto geologico dei luoghi, determinato dalla presenza sul substrato a filladi di manti detritici potenti il cui stato di equilibrio, prossimo alle condizioni critiche, limita la fruibilità dell'area e deve essere salvaguardato, oppure dalla presenza di roccia in posto fortemente alterata e con marcata acclività dei versanti.

A livello esplicativo, ed in termini di larga massima, è possibile operare una suddivisione approssimativa del territorio secondo i criteri sopra enunciati tenendo conto dei fenomeni franosi, già censiti ai sensi del D.L. 180/98 e s.m. nell'ambito del "Piano Straordinario volto alla mitigazione del rischio" come da D.G.R. 1411/99, contraddistinti sulla "Carta inventario".



Piano di Bacino, stralcio della Relazione Generale (pag.31)
VARIANTE AL PIANO DI BACINO VIGENTE

PIANO DI BACINO STRALCIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
(ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito in L. 267/1998)
Caratteristiche idrauliche e geologiche del territorio
Valutazione del rischio idraulico e geomorfologico
bacino: QUILIANO

Minor rilevanza, in relazione alla formazione ed alla mobilitazione di corpi franosi significativi, hanno le zone a substrato granitico o dolomitico e le aree che presentano una generale omogeneità delle caratteristiche geomeccaniche e non sono interessate da evidenti fenomeni di tettonizzazione né antica né recente.

In merito all'analisi dei dissesti sopracitati si rimanda agli elaborati di dettaglio allegati al presente studio, mentre si evidenzia che in linea generale il bacino risulta interessato da altre fenomenologie "minori" meglio inquadrabili nell'ambito della Franosità diffusa di dimensioni non cartografabili singolarmente.

In relazione anche ai contenuti dell'O.d.G. n. 7 relativo alla seduta del 25 ottobre 1999 dell'Autorità di Bacino di Rilievo Regionale circa i contenuti degli adempimenti della L. 267/98 è possibile definire:

- distretti franosi, ovvero le porzioni di territorio caratterizzate da una suscettività al dissesto molto alta e dalla presenza di frane attive;
- fasce di attenzione, ovvero i settori confinanti le aree di cui sopra per i quali è ragionevole ipotizzare un coinvolgimento a seguito di evoluzioni parossistiche di movimento di massa;
- zone di fragilità, cioè le aree che per le caratteristiche geologico-geomorfologiche riscontrate presentano una particolare propensione all'innescio di fenomenologie di tipo erosivo, franosità diffusa o dove sono chiaramente identificabili forme quiescenti, anche appartenenti ad aree a suscettività alta.

Con particolare riferimento ai versanti che gravitano sul T.Quazzola e sul T.Trexenda, in corrispondenza della media ed alta valle, si osserva che tali settori sono caratterizzati da uno stato di instabilità latente per la presenza sia di paleoaccumuli allo stato quiescente, ma riattivabili, sia per lo stato di conservazione della roccia e per l'effetto che sulla stessa esercita l'azione erosiva dei torrenti.

Nello specifico, facendo riferimento agli esiti del Progetto SCAI, come rappresentato nel "Atlante dei centri abitati Instabili" - Volume III. Provincia di Savona (Pubblicato da Regione Liguria nell'anno 2006), risulta, per gran parte dei versanti incidenti sul fianco sinistro del T.Trexenda, per tutta la zona di Roviasca, la presenza di estesi corpi di frane, antichi e recenti, che, a partire dai settori medio-alti del versante, si protraggono fino al fondovalle. Sono riconosciuti corpi relitti, più antichi, ed altri, che attualmente preservano uno stato quiescente, che occupano una posizione medio-bassa del versante ed assumono o una disposizione di tipo telescopico, come per il gruppo di frane situate nei settori sud-orientali del versante, o una disposizione "confinata", come quelle poste nelle aree occidentali.

È così possibile, in relazione anche alla presenza di corpi significativi, definire una "zona di fragilità" indotta dall'assetto geologico dei luoghi, determinato dalla presenza sul substrato a filladi di manti detritici potenti il cui stato di equilibrio, prossimo alle condizioni critiche, limita la fruibilità dell'area e deve essere salvaguardato, oppure dalla presenza di roccia in posto fortemente alterata e con marcata acclività dei versanti.

A livello esplicativo, ed in termini di larga massima, è possibile operare una suddivisione approssimativa del territorio secondo i criteri sopra enunciati tenendo conto dei fenomeni franosi, già censiti ai sensi del D.L. 180/98 e s.m. nell'ambito del "Piano Straordinario volto alla mitigazione del rischio" come da D.G.R. 1411/99, contraddistinti sulla "Carta inventario".



Piano di Bacino, stralcio della Relazione Generale (pag.33)
 Piano di bacino Vigente

PIANO DI BACINO STRALCIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
 (ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito in L. 267/1998)
Caratteristiche idrauliche e geologiche del territorio
Valutazione del rischio idraulico e geomorfologico
 bacino: **QUILIANO**

Comuni ricadenti nel Bacino del Quiliano, si è rilevata una frane attiva cartografabile in Comune di Quiliano Loc. Chicchezza. (di cui si allega la scheda frane).

2.4.5 Franosità diffusa ed erosione superficiale

Sono estesamente rappresentati i processi erosivi superficiali ed i movimenti franosi di ridotte dimensioni prevalentemente impostati nei suoli o nei livelli di maggiore alterazione del substrato roccioso.

Fenomeni di erosione superficiale di versante, piccole frane tipo soil-slip collegate anche ad erosione incanalata, sono diffusamente presenti nel sottobacino del Torrente Trexenda e dei suoi affluenti, in particolare nella zona di Roviasca e tra la confluenza con il Rio Pescio e lo sbocco nel T.Quiliano.

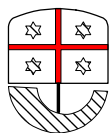
Entrambi i versanti del sottobacino presentano molteplici dissesti che, in sponda sinistra, hanno carattere prevalentemente puntuale e superficiale, mentre in sponda destra sono evidenti alcuni cigli di distacco sia attivi sia quiescenti .

Anche la valle del T.Quazzola è interessata in modo pesante da una situazione di franosità diffusa che risulta evidente in prossimità del medio versante dove la presenza di numerosissimi riporti dovuti alla costruzione dell'autostrada ha fatto sì che si verificassero, in concomitanza degli episodi alluvionali, una serie di collassi gravitativi di detti materiali di copertura antropica ora parzialmente naturalizzati.



Fenomeni di erosione diffusa lungo i versanti della alta valle del T.Quazzola

La vegetazione che le ricopre non è comunque in grado di svolgere una vera e propria azione antierosiva e consolidante.



Piano di Bacino, stralcio della Relazione Generale (pag.33)
VARIANTE AL PIANO DI BACINO VIGENTE

PIANO DI BACINO STRALCIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
 (ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.L. 180/1998 convertito in L. 267/1998)
Caratteristiche idrauliche e geologiche del territorio
 Valutazione del rischio idraulico e geomorfologico
 bacino: **QUILIANO**

Comuni ricadenti nel Bacino del Quiliano, si è rilevata una frane attiva cartografabile in Comune di Quiliano Loc. Chicchezza. (di cui si allega la scheda frane).

2.4.5 Franosità diffusa ed erosione superficiale

Sono estesamente rappresentati i processi erosivi superficiali ed i movimenti franosi di ridotte dimensioni prevalentemente impostati nei suoli o nei livelli di maggiore alterazione del substrato roccioso.

Fenomeni di erosione superficiale di versante, piccole frane tipo soil-slip collegate anche ad erosione incanalata, sono diffusamente presenti nel sottobacino del Torrente Trexenda e dei suoi affluenti, in particolare nella zona di Roviasca e tra la confluenza con il Rio Pescio e lo sbocco nel T.Quiliano.

In particolare, per i versanti dell'abitato di Roviasca risulta l'elevata esposizione delle incisioni torrentizie, e dei loro intorni, come soggette a possibili fenomeni di debris-flow, in ragione della quale risulta l'attribuzione alla classe di suscettività molto elevata (PG4).

Entrambi i versanti del sottobacino presentano molteplici dissesti che, in sponda sinistra, hanno carattere prevalentemente puntuale e superficiale, mentre in sponda destra sono evidenti alcuni cigli di distacco sia attivi sia quiescenti.

Anche la valle del T.Quazzola è interessata in modo pesante da una situazione di franosità diffusa che risulta evidente in prossimità del medio versante dove la presenza di numerosissimi riporti dovuti alla costruzione dell'autostrada ha fatto sì che si verificassero, in concomitanza degli episodi alluvionali, una serie di collassi gravitativi di detti materiali di copertura antropica ora parzialmente naturalizzati.



Fenomeni di erosione diffusa lungo i versanti della alta valle del T.Quazzola

La vegetazione che le ricopre non è comunque in grado di svolgere una vera e propria azione antierosiva e consolidante.